

## Quando anche a Varese ci si “attaccava al tram”

Date : 28 febbraio 2018

**Pianura padana piena di veleni nell'aria? L'unica alternativa, nel breve periodo potrebbe essere quella di “attaccarsi al tram”, come si dice a Milano.**

**Si diceva, anzi.** “Sì, sì, taches al tram”, e così veniva liquidato il problema che non ti riguarda. Questo perché al tram, un tempo, ci si attaccava per davvero: le porte erano a perte e quando il convoglio rallentava in prossimità della fermata bastava un balzo ed eri a bordo, senza pensarci troppo.

**Succedeva anche a Varese** come viene raccontato nel raro filmato d'epoca pubblicato su **Youtube** da **Paolo Ricciardi**, animatore di [Valganna.info](http://Valganna.info) dove si può ammirare un passato in bianco e nero fatto di piccoli treni alimentati ad energia elettrica e in grado di collegare Varese a Luino, Cittiglio al resto della Valcuvia, fino al confine con la Svizzera.

**Già, la Svizzera:** mentre la linea venne dismessa oltre mezzo secolo fa, oggi la ferrovia **Lavena Ponte Tresa-Lugano (il “tram-treno”)** [non solo resiste, ma viene potenziata](#): paese che vai usanza che trovi, tanto che i nostri vicini di casa la sostenibilità ambientale dei trasporti l'hanno nel sangue, anzi in Costituzione, e la rispettano.

**E da noi? L'antico trenino della Valganna veniva dismesso a metà degli anni Cinquanta**, con [la famosa, triste, ultima corsa](#).

Oggi per tornare a respirare si sta pensando addirittura a alla [conversione della produzione industriale auto](#) per togliere di mezzo i motori diesel, banditi in alcune città tedesche: troppo alti i livelli di ossido di azoto, tanto da conferire alle comunità locali il potere di bloccare l'ingresso delle auto a gasolio nei centri abitati. A Roma succederà dal 2024, e ci si deve aspettare lo stesso anche per altre città.

Un procedimento lungo e forse doloroso dal punto di vista economico, per una **filiera industriale che in Italia vale 5 miliardi** (fonte: *Il Sole24Ore*).

La possibilità di sfruttare l'energia elettrica, magari realizzata con fonti rinnovabili o comunque meno impattanti torna quindi un tema al centro di politiche su mobilità, ambiente e di salute pubblica.

Non ci resta che ammirare le immagini dei trenini attraversare un centro Varese fatto di poche auto e qualche bici, gente a piedi; piccoli viaggi composti da sogni ad occhi aperti in un paesaggio innevato appena fuori dal finestrino, nelle gelide vallette, tra laghi e monti.

Un risveglio brusco ci porta alla realtà fatta di **targhe alterne, del nuvolone grigio ripreso dal satellite** sulle regioni del Nord, e i morti per le patologie cardio polmonari che [hanno numeri da bollettino di guerra](#): 30mila decessi ogni anno.

**In termini di mesi di vita persi**, l'inquinamento accorcia la vita di ciascun italiano di 10 mesi in media: 14 per chi vive al nord, 6,6 al centro e 5,7 al sud e nelle isole (fonte: **ENEA**, [Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile](#)).

**L'unica soluzione che ci resta? Attacciamoci al tram.**